



Note sulla congiuntura dell'Umbria

Banca d'Italia, Filiale di Perugia – Piazza Italia, 15 - 06121 Perugia - tel. 075 5447611

Nei primi nove mesi del 2006 l'industria regionale ha mostrato segni di miglioramento che hanno interessato tutti i principali rami di attività economica. Le costruzioni hanno risentito della diminuzione delle opere pubbliche, cui si è contrapposto il favorevole andamento dell'edilizia residenziale. Il numero degli occupati è aumentato e si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Nel primo semestre i prestiti all'economia hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti soprattutto con riferimento alle famiglie consumatrici e alle imprese legate al comparto immobiliare. La qualità del credito non ha registrato variazioni di rilievo. Il tasso di crescita della raccolta bancaria si è mantenuto sui livelli del 2005.

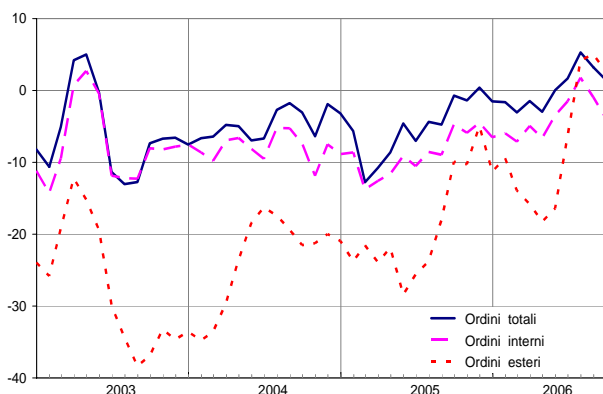
L'ECONOMIA REALE

L'industria

Sulla base delle rilevazioni dell'ISAE, nel primo semestre del 2006 gli ordinativi rivolti alle imprese regionali sono stati più elevati rispetto allo stesso periodo del 2005. Nel terzo trimestre gli ordini sono ulteriormente cresciuti, tornando per la prima volta dopo oltre un biennio al di sopra del livello giudicato normale dagli operatori (fig. 1 e tav. a1).

Fig. 1

Livello degli ordini (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili di tre termini dei saldi destagionalizzati fra la quota delle risposte positive ("alto") e negative ("basso").

condotto dalla Banca d'Italia su un campione di 150 aziende industriali della regione con almeno 20 addetti, il miglioramento del quadro congiunturale dovrebbe riflettersi nel 2006 in un aumento del fatturato a prezzi correnti di circa l'11 per cento (4,8 per cento nel 2005), in particolare per l'andamento positivo delle medie e grandi imprese.

Rispetto al sondaggio dell'anno precedente, la quota di imprese che ritiene il proprio mercato di riferimento in espansione è cresciuta dal 23,3 al 39,3 per cento, mentre si sono ridotte dal 15,1 all'11,0 per cento del totale le aziende che percepiscono una fase di recessione.

L'incremento del fatturato è stato sostenuto dalla ripresa del settore dei metalli e prodotti in metallo, che ha beneficiato dei maggiori ordinativi provenienti dal mercato interno, e dal positivo andamento della meccanica e del tessile e abbigliamento (limitatamente ai segmenti di qualità più elevata).

Gli imprenditori si attendono un ulteriore aumento della domanda nei prossimi sei mesi.

La favorevole dinamica degli ordini si è riflessa in un incremento della produzione e del grado di utilizzo degli impianti.

La spesa per investimenti dovrebbe crescere nel 2006, ma a un ritmo inferiore rispetto a quello registrato nel 2005 e ai piani formulati nei primi mesi dell'anno.

Secondo il sondaggio congiunturale

Le costruzioni

Nella prima parte del 2006 il comparto delle costruzioni ha nel complesso mantenuto i livelli dell'anno precedente; al favorevole andamento dell'edilizia residenziale si sono contrapposte le difficoltà delle opere pubbliche.

Sulla base delle informazioni raccolte presso gli enti appaltanti e l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, gli investimenti in opere pubbliche dovrebbero diminuire nel 2006 del 3,1 per cento (-10,3 per cento nel 2005). Per il prossimo anno è prevista una ripresa, riconducibile all'avvio di lavori viari per circa 600 milioni di euro, una parte dei quali ricompresi nella cosiddetta "legge obiettivo".

Nei primi sei mesi dell'anno la spesa per la ricostruzione post-sisma è stata pari a 269 milioni di euro (198 nel corrispondente periodo del 2005).

È proseguita la positiva dinamica dell'edilizia residenziale. Sulla base delle comunicazioni pervenute al Ministero dell'Economia e delle finanze nei primi nove mesi del 2006, le domande di detrazione fiscale per le opere di ristrutturazione edilizia sono aumentate del 7,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2005. Si è confermata la fase di difficoltà delle costruzioni a uso industriale e commerciale.

Nel mercato immobiliare si sono manifestati segnali di stazionarietà. L'indice elaborato dalla Banca d'Italia sulle informazioni tratte dal *Consulente Immobiliare* ha rilevato un aumento dell'1,1 per cento delle quotazioni delle compravendite di abitazioni nuove o integralmente ristrutturate rispetto a quelle medie dell'anno precedente (14,9 per cento nel 2005); secondo l'Osservatorio Immobiliare Tecnocasa, i tempi di contrattazione si sono allungati.

I servizi

Il commercio. – Sulla base dei dati forniti dal Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2006 le vendite a prezzi correnti del commercio fisso al dettaglio sono aumentate dell'1,0 per cento (1,4 per cento nel 2005). L'incremento, inferiore rispetto al dato nazionale (1,2 per cento), si è concentrato nella grande distribuzione (2,3 per cento; contro lo 0,2 delle strutture medio piccole).

Il segmento alimentare, le cui vendite sono

cresciute dell'1,9 per cento, si è confermato più dinamico delle restanti categorie merceologiche (0,3 per cento).

Nei primi dieci mesi del 2006, le rilevazioni dell'ANFIA hanno evidenziato un incremento del 2,3 per cento delle immatricolazioni di autovetture rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,3 per cento nel 2005); si è invece accentuato il calo dei veicoli commerciali (-14,7 per cento).

Il turismo. – Secondo i dati parziali forniti dalla Regione, nei primi sette mesi del 2006 gli arrivi e le presenze sono aumentati del 6,4 e del 7,1 per cento.

Il miglioramento ha interessato soprattutto le strutture extra-alberghiere (con un incremento delle presenze del 9,3 per cento) e la componente estera (9,1 per cento); oltre la metà delle maggiori presenze sono riconducibili al comprensorio del Trasimeno.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2005 le esportazioni a prezzi correnti sono aumentate del 3,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (5,1 per cento nel 2005; tav. a2).

La dinamica, sensibilmente inferiore a quella registrata nel Centro (12,5 per cento) e in Italia (10,6 per cento), ha risentito soprattutto del calo delle vendite di metalli e prodotti in metallo (-7,3 per cento). È invece proseguita la crescita dei settori delle macchine e apparecchi meccanici (21,4 per cento) e dei prodotti alimentari (12,1 per cento).

Nello stesso periodo le importazioni a prezzi correnti sono aumentate dell'11,8 per cento (8,2 per cento nel 2005), per effetto dell'incremento dei settori dei metalli e prodotti in metallo (7,3 per cento), dei mezzi di trasporto (81,6 per cento) e delle macchine e apparecchi meccanici (21,6 per cento).

Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2006 il numero degli occupati è aumentato del 3,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a3).

L'incremento ha interessato sia l'industria in senso stretto (7,1 per cento, dopo il calo dell'ultimo triennio), sia le costruzioni (3,0 per cento), sia i servizi (3,5 per cento), con l'eccezione del commercio (-1,1 per cento).

Il numero di persone in cerca di occupazione si è ridotto del 23,5 per cento e il tasso medio di disoccupazione è sceso al 5,0 per cento (6,1 per cento nel 2005).

Il tasso di attività è rimasto sostanzialmente stazionario al 65,5 per cento.

Si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (-9,5 per cento; tav. a4); il calo si è concentrato nella componente ordinaria (-34,5 per cento), in particolare per le imprese meccaniche (-50,6 per cento) e metallurgiche (-60,1 per cento).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Alla fine del mese di giugno del 2006 i prestiti alla clientela residente erano aumentati del 9,9 per cento sui dodici mesi (tav. a6).

La crescita, di poco superiore a quella del 2005 (9,3 per cento), ha continuato a concentrarsi sulla componente a più lunga scadenza (13,0 per cento contro il 3,7 di quella a breve); per oltre il 40 per cento le nuove erogazioni sono state indirizzate al comparto immobiliare (impieghi alle imprese di costruzioni e mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni).

I prestiti alle imprese sono aumentati del 9,6 per cento (8,8 per cento alla fine del 2005); la crescita si è confermata più elevata per le medie e le grandi aziende (11,5 per cento) rispetto alle unità di piccole dimensioni (5,6 per cento).

Il credito è aumentato in tutti i settori dell'economia, ma ha accelerato solo nei servizi (dall'8,5 al 10,6 per cento) e nell'agricoltura (dal 10,9 all'11,7 per cento).

I maggiori finanziamenti al settore dei servizi sono stati indirizzati soprattutto verso i trasporti interni (19,2 per cento; comprensivi dei finanziamenti a sostegno della costruzione della metropolitana di superficie del capoluogo regionale) e gli altri servizi destinabili alla vendita (17,9 per cento; collegati alle attività del mercato immobiliare).

Nell'industria manifatturiera i prestiti sono cresciuti del 6,3 per cento (7,0 per cento nel 2005). Gli incrementi più elevati hanno interessato i rami dei prodotti in gomma e plastica (27,2 per cento) e dei mezzi di trasporto (22,8 per cento); hanno continuato a diminuire i crediti al comparto dei prodotti chimici (-7,1 per cento).

Nelle costruzioni i finanziamenti hanno mantenuto l'elevato ritmo di crescita del 2005 (14,6 per cento), sostenuti da quelli destinati ai settori delle opere pubbliche (37,9 per cento) e dell'edilizia residenziale (12,6 per cento).

È proseguito l'allungamento delle scadenze dei debiti bancari delle imprese; l'incidenza degli impieghi con durata residua superiore ai 18 mesi è salita al 57,8 per cento (57,5 per cento a dicembre 2005), in particolare per le piccole aziende (66,7 per cento).

I crediti erogati da banche e società finanziarie nelle forme tecniche del leasing e del factoring hanno accelerato al 16,1 e al 16,3 per cento (rispettivamente 9,4 e 4,1 per cento nel 2005).

I prestiti alle famiglie consumatrici hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto (12,8 per cento; 13,9 nel 2005); l'incidenza sul complesso dei finanziamenti è salita al 30,3 per cento (29,9 per cento a dicembre 2005). Il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni erogati nei primi sei mesi dell'anno è stato superiore del 33,2 per cento al corrispondente periodo del 2005; si è mantenuto elevato anche il ricorso al credito al consumo, sia nella componente bancaria (8,1 per cento) sia in quella delle società finanziarie (24,0 per cento).

Le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel complesso distese.

L'aumento dei tassi di interesse, che si mantengono su livelli storicamente bassi, ha riflesso il nuovo orientamento della politica monetaria nell'area dell'euro. Alla fine del mese di giugno il tasso di interesse sui prestiti a breve termine e il tasso annuo effettivo globale sulle operazioni con durata superiore all'anno erano aumentati di 0,2 e 0,6 punti percentuali rispetto a dicembre 2005, risultando pari rispettivamente al 6,9 e al 4,4 per cento (tav. a9).

I margini disponibili per il comparto produttivo sulle linee di credito bancarie a revoca e autoliquidanti si sono mantenuti ampi; a fine giugno il grado di utilizzo era pari al 48,2 per cento

per le grandi imprese e al 58,0 per cento per quelle piccole (rispettivamente 47,7 e 59,1 per cento a fine 2005).

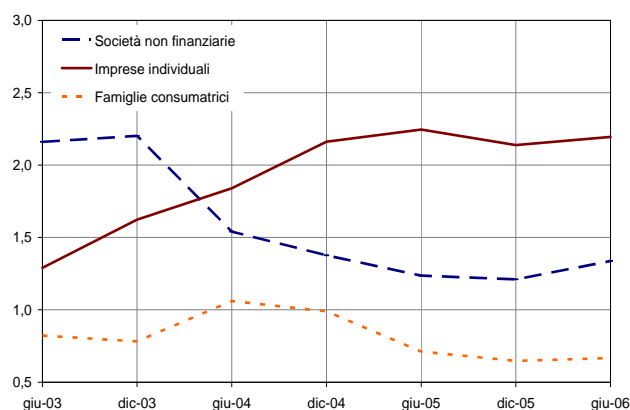
I prestiti in sofferenza

Il tasso di decadimento, rappresentato dalla quota di impieghi vivi che nel corso dell'anno sono passati in sofferenza rettificata, è salito all'1,2 per cento (1,1 per cento nel 2005).

Il lieve peggioramento ha interessato le famiglie consumatrici (dallo 0,6 allo 0,7 per cento), le società non finanziarie (dall'1,2 all'1,3 per cento) e le imprese individuali (dal 2,1 al 2,2 per cento; fig. 2). Nel comparto produttivo l'incremento è stato più accentuato nei rami dei prodotti in metallo (dallo 0,6 al 4,0 per cento) e dei prodotti tessili (dallo 0,8 all'1,6 per cento).

Fig. 2

Tasso di decadimento
(valori percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

Nei dodici mesi terminanti a giugno, le sofferenze del sistema bancario sono diminuite del 9,9 per cento e la loro incidenza sui prestiti è scesa di un punto percentuale, al 4,8 per cento (tav. a6), per effetto della realizzazione di operazioni di cessione per 191 milioni di euro.

Sulla base delle segnalazioni inviate alla Centrale dei rischi dagli intermediari bancari e finanziari (incluse le società di cartolarizzazione) le sofferenze rettificate sono invece cresciute dell'8,8 per cento e la relativa incidenza sugli impieghi è lievemente aumentata.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria si è incrementata del 4,2 per cento (3,8 per cento nel 2005), sostenuta ancora dalla positiva dinamica dei conti correnti (6,2 per cento; tav. a7), cresciuti sia per le famiglie

consumatrici (5,0 per cento), sia per il comparto produttivo (7,3 per cento, in particolare nelle grandi imprese). Il tasso di remunerazione dei conti correnti è salito all'1,0 per cento (0,8 per cento a dicembre 2005; tav. a9).

Dopo la diminuzione del 2005, che si era concentrata nelle imprese finanziarie e assicurative, sono tornati ad aumentare gli investimenti in obbligazioni bancarie (4,0 per cento); l'incremento è stato del 5,6 per cento per le famiglie consumatrici.

I titoli depositati dalla clientela in custodia presso le banche sono diminuiti (-0,8 per cento; tav. a8) per effetto del calo delle quote di OICR (-10,5 per cento); nel primo semestre del 2006 la raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano è stata negativa per 246 milioni di euro, penalizzata soprattutto dal calo dei fondi monetari (di 357 milioni di euro). Le gestioni patrimoniali sono risultate stazionarie (-12,0 per cento nel 2005).

Appendice statistica

Tav. a1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim.	76,9	-5,3	-19,4	-1,7	-0,8	2,7
IV "	77,0	-7,5	-20,0	-1,9	-0,5	7,7
2005 - I trim.	75,4	-13,8	-21,6	-12,8	-9,5	7,5
II "	77,2	-9,1	-28,4	-4,6	-3,0	13,3
III "	75,5	-8,9	-18,0	-4,7	-2,6	2,7
IV "	77,5	-4,5	-5,0	0,4	3,5	3,3
2006 - I trim.	77,3	-7,1	-13,9	-3,1	-1,8	6,9
II "	77,7	-3,5	-16,4	0,0	3,1	12,7
III "	76,6	-0,9	5,0	3,2	8,5	9,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	39	-15,0	46	-11,9
Prodotti delle industrie estrattive	1	30,5	18	5,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	120	12,1	141	6,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	152	-4,2	60	6,8
Cuoio e prodotti in cuoio	36	15,2	33	20,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	19	25,5	33	5,4
Carta, stampa ed editoria	16	-2,5	23	8,1
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	7	-7,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	91	-1,0	63	13,1
Articoli in gomma e materie plastiche	35	7,7	42	4,5
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	38	12,3	13	0,9
Metalli e prodotti in metallo	505	-7,3	576	7,3
Macchine e apparecchi meccanici	284	21,4	117	21,6
Apparecchiature elettriche e ottiche	52	9,6	34	13,8
Mezzi di trasporto	65	17,8	84	81,6
Altri prodotti manifatturieri	38	13,9	17	19,4
Energia elettrica e gas	-	-	14	292,6
Prodotti delle altre attività	..	-8,0	1	-12,9
Totale	1.490	3,0	1.322	11,8

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3)	-35,5	-6,0	8,7	3,0	-1,3	-13,9	-2,2	6,5	65,2
2004	-0,8	-6,0	8,8	5,9	2,8	-10,1	2,0	5,7	65,2
2005	14,6	-0,4	17,4	-0,4	2,0	1,7	9,3	2,1	6,1	65,6
2005 – I trim.	24,8	-4,3	10,1	4,1	13,5	3,3	-4,4	2,8	6,7	65,5
II trim.	12,9	0,5	25,6	-7,7	-6,8	-2,3	33,3	-0,6	6,4	64,5
III trim.	38,4	-3,2	20,1	1,6	8,3	3,2	3,1	3,2	5,4	64,9
IV trim.	-14,3	5,6	13,6	1,1	-4,8	2,5	11,8	3,0	5,9	67,6
2006 – I trim.	-28,7	6,0	10,6	3,1	-2,3	3,0	-15,3	1,8	5,6	65,9
II trim.	-3,1	8,3	-3,7	4,0	0,4	3,8	-32,3	1,5	4,3	65,0
2006 - I sem.	-15,9	7,1	3,0	3,5	-1,1	3,4	-23,5	1,6	5,0	65,5

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	Gen.-Set. 2006	Var. %	Gen.-Set. 2006	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	496	-35,7	1.172	4,0
<i>Estrattive</i>	2	94,7	2	94,7
<i>Legno</i>	3	-80,7	17	-44,7
<i>Alimentari</i>	16	115,7	16	-76,8
<i>Metallurgiche</i>	36	-60,1	36	-60,6
<i>Meccaniche</i>	178	-50,6	530	4,9
<i>Tessili</i>	39	9,9	44	-33,6
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	104	-30,0	331	78,5
<i>Chimiche</i>	11	24,1	21	-71,7
<i>Pelli e cuoio</i>	20	23,1	20	23,1
<i>Trasformazione di minerali</i>	71	25,7	113	86,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	16	-45,2	42	45,9
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	1	16,3	1	16,3
Costruzioni	26	1,9	26	-62,2
Trasporti e comunicazioni	2	-37,0	4	-96,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	13	213,6
Gestione edilizia	-	-	855	-10,0
Totale	525	-34,5	2.071	-9,5

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Perugia	6.821	4,3
Terni	2.064	4,0
Totale	8.885	4,2
Obbligazioni (2)		
Perugia	2.744	2,8
Terni	774	8,5
Totale	3.518	4,0
Prestiti (3)		
Perugia	12.398	8,8
Terni	3.337	8,6
Totale	15.734	8,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. - (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	553	-3,9	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	107	-2,2	3	-45,4	4,5	2,6
Società non finanziarie (a)	8.366	10,1	475	-11,1	6,6	5,4
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	1.591	4,8	90	-2,6	5,8	5,4
Famiglie	5.950	11,3	279	-7,3	5,3	4,5
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	1.410	6,6	120	-5,2	8,8	7,9
<i>consumatrici</i>	4.541	12,8	159	-8,8	4,1	3,4
Imprese (a+b)	9.776	9,6	595	-10,0	6,9	5,7
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	3.398	6,3	194	-18,2	6,9	5,4
<i>costruzioni</i>	1.459	14,6	141	-16,8	11,7	8,8
<i>servizi</i>	4.012	10,6	218	3,6	5,5	5,1
Totale	14.977	9,9	757	-9,9	5,8	4,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	6.486	4.311	512	3.024	9.510
Var. %	3,0	5,0	12,7	5,6	3,9
Totale					
Giugno 2006	8.885	6.400	605	3.518	12.403
Var. %	4,2	6,2	5,9	4,0	4,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Totale			
			di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	5.467	-0,8	4.277	-0,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	2.595	4,1	2.238	6,4
<i>obbligazioni</i>	834	6,9	649	-
<i>azioni</i>	649	7,0	209	-8,1
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	1.055	-10,5	957	-11,0
Gestioni patrimoniali bancarie	552	1,6	476	2,8
Totale	6.019	-0,6	4.753	-0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1) (2)

(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
Tassi attivi					
Prestiti a breve termine (2)	6,6	6,5	6,7	6,8	6,9
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,8	3,8	3,8	4,3	4,4
Tassi passivi					
Conti correnti liberi (4)	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0

Fonte: Banca d'Italia, *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.